

Francesca Spadaro presenta il suo libro "Un sogno per vivere"

Ilaria Solazzo, giornalista pubblicista e blogger, ha intervistato per la testata giornalistica "Meta Magazine" la scrittrice Francesca Spadaro autrice del libro "Un sogno per vivere".

Questo pomeriggio di Luglio, nel mio salotto letterario, ho il piacere di avere come mia graditissima ospite la scrittrice Francesca Spadaro. Una donna che con il suo charme esercita una forza di attrazione non comune, una donna capace di sviluppare riflessioni sui più disparati aspetti dell'esistenza catturando l'interesse del suo interlocutore e lasciandolo ammaliato. Una di quelle anime policrome che abbattono i confini, i contorni delle forme ed elevano il colore a essenza di vita universale, al di là delle illusorie divisioni e differenze.

Francesca, innanzitutto grazie per aver accettato l'invito ed esserti resa disponibile a questo nostro incontro. Se non erro, sei nata a Roma, una città meravigliosa per crescere, ma caratterizzata da una mentalità pratica, come ti sei inserita in questo contesto?

"Ciao Ilaria, come sempre ringrazio te per avermi ospitata nel tuo salotto letterario! Sono nata e cresciuta a Roma, una città che offre molto a livello culturale e goliardico, con i suoi affascinanti colori, nelle diverse ore del giorno e della notte, rendono cangianti le mura dei palazzi e dei monumenti. Da ragazza l'ho girata tutta con il motorino e poi, lavorando in zona Prati, la vivo praticamente nel suo contesto più caratteristico, con il traffico e i vari problemi logistici. Ma Roma è anche teatro del mio romanzo, Un sogno per vivere... fantastici i suoi ponti, con il fiume che scorre beatamente, senza pensare a ciò che succede sopra di lui...".

Come sei arrivata alla pubblicazione del libro "Un sogno per vivere"?

"Sono partita da un viaggio in Egitto, moltissimi anni fa, dove ho visitato il Sacro di El Alamein, insieme ai miei figli, allora bambini, con la mia Mamma e suo marito, Bruno, che era Console di Alessandria. È stato un viaggio rivelatore, dove sono venuta a contatto con una realtà che ignoravo profondamente, in quanto nei libri di scuola certe storie, certe tematiche non sono minimamente raccontate. Il dolore e il sacrificio di tutti quei ragazzi, morti in circostanze tragiche e lasciati lì come sacchi sulla sabbia, l'Amore per la Patria e il Senso del Dovere che li aveva portati fin lì, mi hanno provocato una profonda emozione e mi sono messa alla ricerca di materiale per scrivere una storia... avevo un Sogno chiuso nel cassetto e sono riuscita a realizzarlo dopo molti anni, ma con l'identica passione con cui era nato...".

Nel tuo romanzo storico sono toccate varie tematiche. Ti va di tratteggiarle tutte attraverso i vari personaggi da te prescelti?

"Grazie per la domanda, Ilaria, mi fa molto piacere poter 'tratteggiare' le tematiche toccate nel mio romanzo 'audacemente storico', iniziando proprio dall'Amicizia che lega il gruppetto di liceali del Mamiani e che si trasformerà in qualcosa di molto forte, oltre quel sentimento goliardico che li accompagna durante gli anni della spensieratezza; il Rispetto è un'altra tematica molto sentita, poiché i rapporti tra questi ragazzi e i loro genitori sono permeati da un'educazione impostata sul profondo rispetto verso gli 'adulti', non così liberi come le successive generazioni di esprimere le proprie idee e di opporsi alle scelte della famiglia per seguire le proprie inclinazioni. L'Amore è uno dei Temi più toccanti che si lascia scoprire con una trepidante sensualità giovanile, evolvendosi in un'alta concezione nell'età adulta. Il tema dell'Amore è legato all'Autodeterminazione, quale espressione della profondità di questo sentimento, che mette a nudo le anime tra loro e fa scoprire aspetti di sé prima ignoti... La Guerra, idealizzata dai libri come un valido strumento di orgoglio Patriottico, per quello che è, gettandosi tra i superstiti, creando fiumi di sangue, sebbene grazie al senso di responsabilità già insito nel proprio dna, si rivelerà poi utile per abbandonare i panni di figlio, egoista, saccente e poco socievole, per vestire quelli di un Uomo, consapevole dei propri limiti e del proprio potenziale. La Morte, spettro visibile in tutte le sue forme, nel mio romanzo ha un ruolo molto importante, ponendosi quale contraltare alla Vita...".

Grazie a "Un sogno per vivere" mi hai regalato momenti di piacevole lettura. Sei riuscita a "rapirmi". Ho il

